



Stranieri al Mondo

verso un **manifesto umanistico** per un **futuro sostenibile**

27-29
NOVEMBRE
2023
Università per
Stranieri di Siena



<http://wp.unistrasi.it/programma-del-convegno-stra-mondo-hub/>

[programma testuale]

Introduzione

Quello della Sostenibilità è un tema che riscuote sempre maggior interesse anche se, non di rado, è utilizzato più nell'ambito del marketing che dell'impegno sociale. In realtà abbraccia tutti gli aspetti della vita e della società, come dimostra anche l'amplissimo ventaglio di questioni legate ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. In molti casi si fa riferimento ad aspetti che sono fortemente in linea con l'impegno scientifico e culturale dell'Università per Stranieri di Siena. Per praticare uno sviluppo sostenibile non basta la sola dimensione tecnologica: un versante di innovazione umanistica e culturale è altrettanto essenziale. Le comunità universitarie possono offrire un impulso decisivo nella generazione di pensiero e di pratiche realmente innovative. Il Convegno, dal carattere decisamente interdisciplinare, mira a mettere a fuoco una "visione UniStraSi" del tema nella prospettiva della redazione di un «Manifesto UniStraSi sulla Sostenibilità».

*

Tavola Rotonda 1 – lunedì 27 novembre, 15:30 | Aula Magna Virginia Woolf

Sostenibilità multiculturale. Translinguismi, translanguaging e traumi delle migrazioni

Tiziana de Rogatis, Andrea Scibetta, Alberica Bazzoni, Andreina Sgaglione, Caterina Toschi – Sandra Christine Vlasta (Università di Genova)

La sostenibilità in chiave multiculturale si fonda sul nesso decisivo tra un mondo socialmente sostenibile, e dunque democratico, e il riconoscimento delle reciproche differenze. Il panel riflette su tale ipotesi di sostenibilità multiculturale a partire dalle politiche linguistiche, per poi allargare il discorso a diverse lingue, culture e metodologie di studio delle arti. Dalla prospettiva degli scenari migratori, il *Quadro Comune Europeo per le lingue* ha infatti promosso negli ultimi venti anni il plurilinguismo. Nonostante ciò, gli Stati Nazionali europei continuano a concepire gli insegnamenti delle lingue nazionali nella chiave etnocentrica dell'«addestramento monolinguisco» (De Mauro). Questo rigido paradigma viene ora decostruito dal translinguismo (la scrittura in almeno una lingua diversa dalla madre-lingua) e dal *translanguaging* (una pratica didattica che valorizza la pluralità dei repertori linguistici e semiotici nelle classi plurilingui). Il translinguismo e il *translanguaging* danno voce in particolare al vissuto linguistico delle seconde generazioni. Il loro immaginario di confine nasce da un assetto cognitivo translingue in costante traduzione dalla madre-lingua alla lingua del paese di adozione e viceversa, con esiti espressivi imprevedibili e non gerarchizzabili. Queste e altre dimensioni intermedie di terzo spazio, fondative per la sostenibilità multiculturale, saranno al centro del panel da prospettive di volta in volta linguistiche, letterarie e visive.

Tavola Rotonda 2 – lunedì 27 novembre, 17:45 | Aula Magna Virginia Woolf

Beyond humans: il rapporto fra mondo animale e mondo umano attraverso una prospettiva storico-letteraria

Matteo Binasco, Cristiana Franco, Carolina Scaglioso, David Salomoni

Uno dei problemi più evidenti dell'attuale crisi ecologica a livello globale è la progressiva perdita di biodiversità, sia livello vegetale che - soprattutto - a livello animale. Le radici di questa devastante crisi possono essere tracciate fin dall'antichità, ovvero da quando il mondo animale è stato subordinato alle esigenze ed interessi del mondo umano. L'incontrollato sviluppo industriale che ha caratterizzato la società mondiale a partire dalla seconda metà del Settecento ha accelerato il divario esistente fra uomini e animali che sono stati progressivamente visti come oggetti senza diritti. Questo panel si propone d'esplorare e discutere i contrastanti - e spesso conflittuali - rapporti fra animali e uomini attraverso una prospettiva basata sulle fonti storiche-letterarie per capire come e perché la predominante visione antropocentrica che caratterizza la società attuale sia un fenomeno di lunga durata e caratterizzato da molteplici fattori.

Tavola Rotonda 3 – martedì 28 novembre, 09:00 | Aula Magna Virginia Woolf

Il ruolo della ricerca umanistica nella divulgazione dell'ecologia e nell'educazione inclusiva

Michele Ortore, Marianna Marrucci, Carla Bruno, Orlando Paris, Eugenio Salvatore – Niccolò Scaffai (Università di Siena)

Il panel discuterà di due aspetti principali, fra loro interconnessi: il ruolo del ricercatore umanistico nella divulgazione dei temi legati alla crisi climatica e la definizione di una postura educativa di tipo "ecologico", fondata sulle categorie di sostenibilità e inclusione. Riguardo al primo aspetto, ci si interrogherà, da un punto di vista linguistico e semiotico, sui riflessi del dibattito ecologico nella lessicografia italiana, tenendo conto di alcune aree lessicali particolarmente problematiche (basti pensare all'ambiguità dell'espressione *sviluppo sostenibile*); s'indagheranno, inoltre, alcuni tratti retorici, argomentativi e testuali significativi in alcune tipologie di testi (articoli di giornale e manualistica scolastica) che trattano temi ecologici, con un focus sulle particolarità comunicative dell'attivismo ambientalista nelle reti sociali». Riguardo al secondo aspetto, si discuterà del rilievo assegnato nei manuali scolastici alle opere letterarie e artistiche in cui è dominante (nelle forme oltre che nei temi) una prospettiva ecologica, e del senso che nel linguaggio della scuola hanno assunto le categorie di "inclusione" e "bisogni educativi speciali", tra ansia classificatoria e riconoscimento delle alterità, tra rischi di medicalizzazione/marginalizzazione e autentica educazione alle diversità.

Tavola Rotonda 4 – martedì 28 novembre, 11:15 | Aula Magna Virginia Woolf

Mobilizzare saperi contro le disuguaglianze per disegnare spazi di giustizia sociale

Luigi Spagnolo, Andrea Simone, Antonella Benucci, Alessandra Giannotti – Fulvio Esposito (Forum Disuguaglianze Diversità)

Come si incontrano i saperi accademici con le pratiche e le politiche di contrasto alle disuguaglianze? Come ripensare il ruolo pubblico delle discipline umanistiche sui temi della giustizia sociale, dalla sfera formale delle politiche fino alle arene dell'attivismo? Negli ultimi anni l'università ha sempre di più valorizzato le attività di terza missione, riconoscendo l'importanza della trasmissione delle conoscenze e della elaborazione di saperi orientati al benessere e alla coesione sociale. Gli atenei possono svolgere un ruolo fondamentale di risposta alla crisi educativa in cui versa il Paese, in particolare sul versante della formazione in materia di cittadinanza, adoperandosi per ricucire lo strappo tra l'alto e il basso della politica e rendere comprensibili, accessibili e partecipate le forme di governo del territorio. Si rivela cruciale, inoltre, una maggiore sinergia e compartecipazione tra il mondo dell'accademia e dell'associazionismo, attraverso collaborazioni, tirocini e scambi continui. Un futuro sostenibile può esistere solo nella crescita comune e democratica dei saperi, che non si riducono se condivisi, anzi gettano semi destinati a dare frutti.

Tavola Rotonda 5 – martedì 28 novembre, 14:30 | Aula Magna Virginia Woolf

Confini visibili e invisibili

Liana Tronci, Lucinda Spera, Carla Bagna, Daniele Mezzapelle, Ermanno Orlando,
Raymond Siebetchu – Daniele Mencarelli (Scrittore)

Il panel propone una riflessione sul concetto di confine, da intendere non come luogo della marginalità ma come luogo di nascita di rinnovate prospettive e di nuove realtà linguistiche, letterarie e culturali. Il tema del confine viene esplorato da punti di vista diversi: dal confine come elemento fisico e politico (confini nazionali, geografici etc.) al confine come barriera culturale (confini linguistici e letterari) e psichica (disabilità, disagio mentale), senza tralasciare la vicinanza – a volte ambivalenza – semantica con il concetto di limite, che pare conferire una sorta di spazio ulteriore, più o meno visibile/sensibile, entro cui il confine può declinarsi. L'obiettivo, quindi, è ripensare il 'confine', non più quale categoria divisiva, ma punto di vista da cui riconsiderare quanto gode di riconoscimento, luogo di incontro e creazione di nuove espressioni culturali e narrazioni, a partire da una nuova consapevolezza o intelligenza collettiva.

Tavola Rotonda 6 – martedì 28 novembre, 16:45 | Aula Magna Virginia Woolf

Localismi, minoranze e globalizzazione. Quali “realtà” e quali “finzioni”?

Felicia Logozzo, Simone Pisano, Massimo Palermo, Christian Satto, Valentina Lusini –
Marcello Fois (Scrittore)

Che valore assume la dimensione locale in un mondo globalizzato e caratterizzato da forti flussi migratori? Quale ruolo hanno le lingue delle minoranze e i processi sociali ed economici prodotti nei contesti territoriali nella generazione o ri-generazione di identità?

Partendo da una riflessione sull'evoluzione del significato del localismo, la tavola rotonda discuterà, in una prospettiva critica, il tema della sostenibilità nelle pratiche di conservazione e promozione delle specificità linguistiche e culturali storicamente radicate o dovute a processi di recente mobilità, nonché la necessità della tutela di lingue nazionali e locali in contesto di mobilità e sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione. Si indagheranno, inoltre, le relazioni tra proliferazione di immagini, commercializzazione del paesaggio e della biodiversità, le forme di turismo “responsabile” e i processi di patrimonializzazione delle diversità finalizzati allo sviluppo locale.

Tavola Rotonda 7 - mercoledì 29 novembre, 9:00 | Aula 1 Giorgio Levi della Vida

Etica della sostenibilità, uno spazio di sviluppo e cooperazione fondato sui valori asiatici

Imsuk Jung, Maria Gioia Vienna, Kukjin Kim, Ibraam G.M. Abdelsayed

L'etica della sostenibilità è uno spazio di sviluppo e cooperazione fondato su valori universali e interessi comuni, tra cui il pluralismo linguistico e culturale, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile costituiscono un grande interesse globale. Il dibattito del presente gruppo si incentra, dunque, sul

pensiero della sostenibilità, sull'etica della sostenibilità e sulle politiche sociolinguistiche della sostenibilità, declinati in dialogo con la questione dei valori asiatici e nella cornice della non negoziabilità di valori fondamentali per impatto sulla vita dell'individuo nella società odierna. Come sostiene Ludwig Wittgenstein (1979) i limiti del nostro linguaggio costituiscono le barriere del nostro vivere e ciò determina il linguaggio come potente e acuto strumento di comunicazione che forma la percezione del mondo e le relazioni interpersonali, influenzando costantemente cultura e società. A tal proposito maggiore attenzione verrà richiamata sulle principali insidie linguistiche prodotte dalla società in Asia Orientale, al fine di proporre una riflessione sul linguaggio non discriminatorio, che va sempre di più verso una direzione inclusiva e di pluralità nei confronti di qualsiasi individuo o gruppo sociale, attribuendo pari dignità e visibilità a tutti. In sede di discussione verranno approfondite le questioni etiche che sollecitano l'argomento anche dal punto di vista dell'ecologia multiculturale per un'agenda condivisa sull'ambiente e il futuro del pianeta.

Sessione conclusiva - mercoledì 29 novembre, 11:15 | Aula 1 Giorgio Levi della Vida

Restituzioni dalle tavole Rotonde e avvio del percorso del Manifesto

Le e i referenti di ciascuna tavola rotonda

Momento conclusivo di restituzione, confronto, discussione e avvio del percorso che porterà alla stesura del Manifesto Unistrasi per la Sostenibilità.
